



Audizione Commissione Finanze e tesoro Senato della Repubblica
Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio
(A.S. 1049)

Nota UPI

Roma, 9 luglio 2024

Premessa

Il DDL “Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio” oggetto della presente audizione reca disposizioni finalizzate al sostegno di interventi di manutenzione e recupero di beni pubblici, anche immobili, appartenenti al patrimonio o al demanio pubblico, nonché alla realizzazione di iniziative senza scopo di lucro funzionali al benessere individuale e collettivo, attraverso l’istituzione, presso il Ministero dell’economia e delle finanze, di un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro, a decorrere dall’anno 2024.

Obiettivo della proposta è di garantire un riconoscimento economico da parte delle istituzioni pubbliche alle iniziative più meritevoli sul territorio, in una logica redistributiva delle risorse, reinvestendo le finanze pubbliche in iniziative in grado di garantire un effetto moltiplicatore sull’intero tessuto economico e sociale.

L’accesso al contributo è rimandato ad un successivo decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del Made in Italy, con il Ministro della cultura, con il Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica e con l’Autorità delegata in materia di trasformazione digitale, che dovrà fornire indicazione puntuale dei requisiti tecnici minimi degli interventi, di tempi e modalità del procedimento di valutazione degli interventi stessi.

Inoltre, con ulteriore decreto del Ministro dell’economia e finanze, si prevede l’istituzione di una Commissione tecnica che sarà chiamata a verificare l’ammissibilità degli interventi al contributo è istituita.

L’UPI non può che condividere le finalità del DDL, considerati i riflessi positivi che tale iniziativa può rappresentare per i territori, anche come impulso per sostenere e valorizzare il rapporto tra imprese sociali e forze economiche e le istituzioni territoriali e nazionali.

1. Le esperienze delle Province: i tavoli di sviluppo locale

È proprio questo il principio che ha spinto le Province, dapprima in risposta alla gravissima crisi di sistema causata dall’emergenza sanitaria che ha colpito il Paese dal 2020 e successivamente come modello innovativo e inclusivo di attuazione del PNRR, ad attivare tavoli di confronto con le imprese e le forze economiche e sociali locali per promuovere azioni a sostegno dello sviluppo territoriale.

A titolo puramente esemplificativo, citiamo:

- il Tavolo per lo sviluppo e la competitività promosso dalla Provincia di Bergamo con la Camera di Commercio, la Provincia, il Comune di Bergamo, l’Università degli Studi, Confindustria, Imprese e Territorio, il gruppo UBI e il sindacato CGIL-CISL-UIL.

- il Tavolo Provinciale per lo Sviluppo Economico - costituito da Provincia di Savona, Segreterie Confederali Territoriali di CGIL CISL UIL, Unione Industriali di Savona, insieme alle Associazioni di Categoria del Territorio Confcommercio di Savona, Confesercenti Savona, CNA Confederazione Nazionale dell’Artigianato di Savona, Confartigianato di Savona, Lega Cooperative di Savona, Confcooperative Imperia Savona, Coldiretti, CIA, Confagricoltura.

- il "Tavolo Agricoltura" costituito dalla Provincia di Belluno, che riunisce tutte le associazioni di categoria del mondo agricolo - Coldiretti, Cia e Confagricoltura - con l'obiettivo di costruire politiche agricole di sviluppo in un settore chiave per il territorio montano.

- il Tavolo provinciale di coordinamento sull'economia e l'occupazione coordinato dalla Provincia di Ravenna insieme alla Camera di Commercio; vi partecipano Istituzioni locali e Organizzazioni economiche e sociali. Si riunisce periodicamente per valutare la situazione economica e sociale della provincia e mettere a punto strategie di sviluppo economico e di tutela del lavoro.

- il Tavolo per la competitività e lo sviluppo del fermano promosso dalla Provincia di Fermo.

- il Tavolo di coordinamento per la programmazione di attività comuni per lo sviluppo del territorio salentino promosso dalla Provincia di Lecce finalizzato alla creazione di una rete di partenariato per azioni comuni.

2. L'UPI e l'impegno per il sostegno alle Province nello sviluppo territoriale

In questa occasione ci preme evidenziare alla Commissione una importante esperienza che l'Unione delle Province d'Italia sta portando avanti, grazie alle risorse previste dal PON Governance 2024.

Si tratta di Pi.Co., la Piattaforma web realizzata dall'UPI per mettere in rete tra loro tutte le Province per agevolare lo scambio di esperienze, la condivisione delle migliori pratiche, e garantire l'aggiornamento continuo sulle tematiche legate ai servizi erogati.

In particolare, Pi.Co. offre strumenti innovativi per facilitare lo scambio strutturato di informazioni e documenti e l'erogazione dei principali servizi relativi agli ambiti di intervento: Stazione Unica Appaltante (SUA), Servizio Associato Politiche Europee (SAPE), e Servizi Innovativi Territoriali (SIT).

Si tratta dunque di una piattaforma informatica che pienamente risponde alle necessità di condividere e valorizzare le informazioni per facilitare gli enti, le forze economiche e sociali, nel loro approccio con le amministrazioni provinciali. Uno strumento di promozione della digitalizzazione delle istituzioni che ha come scopo proprio quello di agevolare e rendere sempre più trasparente il rapporto pubblico/privato.

3. Il disegno di legge: la necessità di valorizzare gli enti locali

Considerate le esperienze sopra riportate, che rappresentano solo esempi di una modalità presente e vivace in tutto il Paese, è necessario, affinché la Proposta in oggetto possa dispiegare a pieno gli effetti attesi, prevedere un protagonismo delle Province, e degli enti locali in genere.

Al riguardo, considerato che alcune delle questioni essenziali sono rimandate a successivi decreti ministeriali, si propone di:

- esplicitare nella proposta il raccordo con gli enti locali, che dovranno essere coinvolti sia nella definizione del decreto sui requisiti tecnici minimi degli interventi, tempi e modalità del procedimento di valutazione degli interventi, sia nella Commissione tecnica che sarà chiamata a verificare l'ammissibilità degli interventi al contributo.

Questo permetterà il pieno raccordo con i territori, indispensabile per rendere efficace tutti gli strumenti previsti, rispetto alle scelte relative al campo di applicazione, alle tipologie di interventi finanziabili e ai soggetti beneficiari.